

Meditare la Parola: "Toccati dalla Grazia" cat 1



"Va' in pace e sii guarita dal tuo male"

²¹Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. ²²E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi ²³e lo supplicò con insistenza: "La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva". ²⁴Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. ²⁵Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni ²⁶e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, ²⁷udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. ²⁸Diceva infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata". ²⁹E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. ³⁰E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi ha toccato le mie vesti?". ³¹I suoi discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"". ³²Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. ³³E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. ³⁴Ed egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male". (Mc, 21-34)

LE FERITE

La storia che noi affronteremo è una storia di guarigione, è una guarigione un po' particolare, incastrata nel suo racconto fra l'inizio e la fine del racconto di un'altra guarigione parallela e con qualche punto di analogia. Parliamo della guarigione di una donna ferita che patisce perdite di sangue. E la Guarigione della figlia di dodici anni del capo della Sinagoga Giàiro.

Ma entriamo nella descrizione di questa donna

Innanzitutto parliamo di una donna, parliamo di colei che rappresenta la vita, la maternità. Parliamo di una donna che ha perdite di sangue da dodici anni. Quanta sofferenza, proviamo a pensare alla sofferenza di questa donna che io chiamo Umanità proviamo a immaginare le sue parole, le parole di tanti/e degli scartati che vivono in una via della vita che io chiamo via degli scartati, buia senza luce proviamo a percorrerla insieme con Gesù. Siamo nel capitolo 5 del vangelo di Marco (il capitolo delle guarigioni) nei versetti precedenti inizia l'avventura di un padre disperato, il capo della sinagoga Giàiro, che va da Gesù e gli chiede aiuto perché ha una bimba di dodici anni che sta morendo.

Gesù va con lui e mentre va succede quello che viene raccontato nel testo che stiamo affrontando. Alla fine Gesù proseguirà il cammino verso questa bambina e la risusciterà dalla morte, la riporterà alla vita.

IL MANTELLO

La storia di questa donna ferita nella sua femminilità, nella sua vita intima e che ha tentato in tante maniere di guarire spendendo tutti i suoi averi, cade nella disperazione Anche noi

Meditare la Parola: "Toccati dalla Grazia" cat 1

per i nostri problemi intimi, le nostre ferite, i nostri dolori profondi noi cerchiamo molto spesso di risolverli con mille medici che questo mondo ci può offrire. Abbiamo bisogno di qualcosa che vado oltre per toccare quel livello profondo. **Toccare Il Mantello come ha fatto la donna .**

Il Vangelo di Matteo dice che quando la donna toccò il mantello di Gesù, Egli «**si voltò**» e «**la vide**» (v. 22), e quindi le rivolse la parola. Come dicevamo, a causa del suo stato di esclusione, la donna ha agito di nascosto, alle spalle di Gesù, era un po' timorosa, per non essere vista, perché era una scartata. Gesù invece la vede e il suo sguardo non è di rimprovero, non dice: "Vattene via, tu sei una scartata!", come se dicesse: "Tu sei una lebbrosa, vattene via!". **No, non rimprovera**, ma lo sguardo di Gesù è di misericordia e tenerezza. Egli sa che cosa è avvenuto e cerca l'incontro personale con lei, quello che in fondo la donna stessa desiderava. Questo significa che **Gesù non solo la accoglie, ma la ritiene degna di tale incontro al punto di farle dono della sua parola e della sua attenzione.**

E per ogni persona scartata. Quante volte ci sentiamo interiormente scartati per i nostri peccati, ne abbiamo fatte tante, ne abbiamo fatte tante... Siamo testardi.....

Molto spesso quando la nostra vita si incarta, si incastra, si blocca noi cerchiamo di aggirare i nostri pensieri che ci logorano, cerchiamo di trovare soluzioni ma il più delle volte sono deludenti. **La vera soluzione e percorrere la via dell'Umiltà.** Solo attraverso l'umiltà possiamo incontrare la luce. **L'incontro con il Signore.....**

L'INCONTRO

Dobbiamo ricevere l'annuncio del Signore, dobbiamo metterci in ascolto, dobbiamo udire parlare di Gesù. Noi abbiamo bisogno di ricevere una parola. Quella del Signore che ci dice: "Coraggio! Vieni! Per me tu **non sei uno scartato, una scartata. Coraggio, figlia. Tu sei un figlio, una figlia**".

E questo è il momento della grazia, è il momento del perdono, è il momento dell'inclusione nella vita di Gesù, nella vita della Chiesa. E' il momento della misericordia .E' il momento di riavere la tua Dignità Oggi, a tutti noi, il Signore dice: "Coraggio, vieni!: io ti perdono, io ti abbraccio. **Ti dono la mia Energia.**

Ma come avviene questo incontro : *E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». 31 I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: «Chi mi ha toccato?»».*

Perché Gesù si ferma e dice: **chi ha toccato le mie vesti?** perché questa indagine?. **Lui si volta e ha una folla che gli si stringe intorno**, infatti i discepoli gli dicono tu vedi la folla che ti si stringe intorno e dici chi mi ha toccato?? **Come vuoi che te li diciamo chi ti hanno toccato? In ordine alfabetico? In ordine di apparizione? In ordine casuale?** È da stamattina che stiamo camminando in mezzo alla gente. **Cosa vuoi che ti diciamo? Chi ti ha toccato? Ti hanno toccato tutti!** No. Lui dice che "qualcuno mi ha toccato veramente".

Meditare la Parola: "Toccati dalla Grazia" cat 1

C'è stato qualcosa di diverso, qualcuno lo ha veramente toccato.

Come Avviene il Nostro Incontro con Gesù

Nasce una prima riflessione x noi piuttosto imbarazzante: **noi potremmo stare appiccicati a Gesù come la folla senza guarire.**

Questa è una cosa piuttosto preoccupante e in effetti Toccare il mantello era toccare Gesù. **Ma non è detto che io lo tocco e guarisco, se io lo tocco per caso, lo tocco senza intenzione di entrare in rapporto con lui e senza nessuna richiesta interiore autentica di salvezza, tante persone possono stare accanto alle cose più grandi, alle cose più sante, si può stare nella stessa stanza di un santo e non fare un minimo progresso spirituale. ALLORA POSSIAMO DIRE CHE SIAMO FORMALI, LA SPIRITUALITA' DEL PASSATO, INVECE DÌ DIVENTARE SEME, DIVENTA TRADIZIONE E NON FEDE VISSUTA.**

Si può mangiare l'eucaristia vanificando la grazia che inevitabilmente ci viene donata, ma che evitabilmente **noi possiamo accogliere o non accogliere.**

Allora entra in giogo la Domanda che ci interpella : **conosciamo Gesù?**

Mi viene in Mente quel brano del vangelo dove Gesù dice: " **Ma voi chi dite che io sia** " ? siamo interpellati dalla domanda di Gesù.

Una domanda preceduta da un "**MA**" perché nessuno deve dare su Cristo risposte per sentito dire, accontentarsi di parole di altri, dalla certezza di un cammino di tanti anni.

Prima Gesù aveva chiesto la gente "**chi dice che io sia**", **ma questa è una domanda per me, per te, da vivere e da sentire come un eco che riempie i silenzi dell'anima.** Quanti silenzi desertiche passano attraverso la pesantezza della vita... della malattia ecc....Ma sono silenzi anche le gioie apparenti , le feste senza il vino buono che solo il Signore può dare.

È una parola di Dio che mi provoca, che mi apre, che mi squote, che mi rimette in cammino **e la mia risposta comincerà a sorgere in me vera, se mi metto nella verità, nella sincerità davanti a Dio.** Come ha fatto la donna : " *gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità.*"

Gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità Qui c'è qualcosa che è personale fra Gesù e questa donna; **in questo momento è stabilito qualcosa di intimo: lei si prostra, lo riconosce come Signore, gli si mette davanti, gli racconta tutta la verità, gli apre il cuore.** Sei Atti che descrivono il processo completo della guarigione: **l'essere arrivati all'intimità con Gesù.**
Dice un salmo:

"davanti a Lui effondo il mio lamento, davanti a lui sfogo la mia angoscia".

In questa sosta , il Signore ti vuole incontrare , per stare al suo cospetto, per parlare con **Te**
Il Signore non dimentica

Infine Gesù non si dimentica della supplica di un padre o di una madre: Giairo, padre della bambina di dodici anni, anche lui deve fare un passaggio per essere intimità con il Signore: **fidarsi di lui, in sostanza deve passare la sua paternità a Gesù, se vuole veder vivere la sua figlia. Anche lui sfoga la sua angoscia**

Meditare la Parola: "Toccati dalla Grazia" cat 1

La Prese per mano e l'alzò.

Tutto questo è donato alle nostre vite nello sguardo del Padre attraverso Gesù. Lui guarda la tua vita **con pazienza**, **ti corregge** con autorevolezza, **ti incoraggia** nella tua debolezza, **ti custodisce** con cura, **ti difende**, se necessario, con forza. Che Meraviglia.....**allora** questo è il **pane buono di cui godere** , **ma che si trasforma in pane buono che tu puoi diventare**.

Testi per la riflessione :Mc 5, 21-34; Rm 12, 2-4.9-16;

Natività di Maria V.

con affetto diac. Roberto